

 SCHEDA DI SICUREZZA
Solida

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA / MISCELA E DELLA SOCIETÀ

1.1 Identificatore del prodotto LANA DI ROCCIA – ad elevato tenore di allumina, basso tenore di silice

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e impieghi sconsigliati

Utilizzo raccomandato: Isolamento termico, acustico e protezione al fuoco per l'edilizia e per applicazioni industriali e navali. Non esistono controindicazioni in base alle considerazioni sanitarie e ambientali contenute nel regolamento REACH. Per quanto riguarda il luogo di utilizzo, il prodotto deve essere usato in conformità alle indicazioni tecniche pubblicate da TERMOLAN®.

Produttore/Distributore

Termolan Srl - P. IVA 01547890358
Via G. Di Vittorio, 2/4 - 50053 Empoli (FI)
(+39) 0571 94 601
info@termolan.it - <https://termolan.it>

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o miscela

Non esistono indicazioni di pericolo associate a questo prodotto. La lana di roccia Termolan è classificata come non pericolosa secondo le Direttive UE 67/548/CEE e 1999/45/CE modificate e abrogate dal Regolamento (CE) n°1272/2008 per la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

2.2 Elementi dell'etichetta

La conclusione complessiva, secondo il regolamento REACH, non prevede alcuna classificazione di pericolo associata alle fibre TERMOLAN® per quanto riguarda le considerazioni fisiche, sanitarie e ambientali.

2.3 Altri pericoli

L'uso di utensili da taglio ad alta velocità può produrre polveri. La prima volta che viene riscaldato a circa 200°C, può avvenire il rilascio dei componenti del legante e dei suoi prodotti di decomposizione che possono causare irritazioni agli occhi e al sistema respiratorio se in concentrazioni elevate. Nella Sezione 8 sono reperibili ulteriori informazioni.



3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanza	Numero E.C. ^(III)	Quantità in peso (%)	Classificazione ed etichettatura (Regolamento (CE) n°1272/2008)	Classificazione ed etichettatura (Direttiva Europea 67/548/CEE)	Numero di registrazione REACH della sostanza
Lana di roccia ^(I)	926-099-9	95 – 100%	Non classificato ^(II)	Non classificato	01-211-947-2313-44
Legante		0 – 5%	Non classificato	Non classificato	
Olio minerale		0 – 0.5%	Non classificato	Non classificato	

(I): Fibre artificiali vetrose (silicati) con orientamento casuale e tenore di ossidi alcalini ed alcalino terrosi ($\text{Na}_2\text{O}+\text{K}_2\text{O}+\text{CaO}+\text{MgO}+\text{BaO}$) maggiore del 18% in peso e che soddisfano una delle condizioni della Nota Q.

(II): Non classificato H351 "sospettato di provocare il cancro". le fibre di lana di roccia sono classificate non cancerogene secondo la nota Q della Direttiva 97/69/CEE e il Regolamento n° 1272/2008 (G.U.C.E. L.353 del 31 Dicembre 2008, pag. 335).

(III): E.C.: n° E.C., stabilito dalla Commissione Europea per l'identificazione dei materiali.

Possibili materiali di rivestimento: velo minerale, film di alluminio, film di alluminio rinforzato da rete in fibra minerale, carta kraft politenata, rete metallica, film di polipropilene, lastra in gesso rivestito, tessuto minerale.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO**4.1 Informazione per i diversi tipi di esposizione:****4.1.1 Inalazione**

Allontanarsi dall'esposizione. Sciacquare la gola e soffiarsi il naso per eliminare la polvere.

4.1.2 Contatto con la pelle

In caso di prurito, rimuovere gli indumenti contaminati e lavare delicatamente la pelle con acqua fredda e sapone.

4.1.3. Contatto con gli occhi

Sciacquare abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti.

4.1.4. Ingestione

Bere molta acqua in caso di ingestione accidentale.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Lo sfregamento meccanico delle fibre più grosse a contatto della gola, della pelle o degli occhi può causare un temporaneo prurito/disagio.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Non previsto.

Se differenti reazioni o discomfort causati dalle esposizioni sopra citate persistono, chiedere il parere di un medico.

5. MISURE ANTINCENDIO**5.1 Mezzi estinguenti****5.1.1. Mezzi estinguenti idonei**

Acqua, schiuma, anidride carbonica (CO_2) e polvere

5.1.2. Mezzi estinguenti non idonei

Nessuno



5.3. Raccomandazione per gli addetti all'estinzione degli incendi

I prodotti non rivestiti sono incombustibili, mentre alcuni materiali usati nell'imballaggio o i rivestimenti possono essere combustibili. In caso di incendi estesi in aree poco ventilate o che coinvolgono materiali di imballaggio, potrebbero essere necessari mascherine di protezione o respiratori.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

In caso di presenza di concentrazioni elevate di polveri, usare la medesima dotazione di protezione personale descritta nella Sezione 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Non previsto

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e la pulizia

Pulire con un aspirapolvere o inumidire con acqua prima di spazzare.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Si veda la Sezione 8 per ulteriori dettagli.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Nessuna misura specifica. Utilizzare preferibilmente un coltello per tagliare. In caso di utilizzo di attrezzo elettrico, questo deve essere munito di efficiente aspiratore.

Assicurare un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro. Si veda la Sezione 8.

Evitare di maneggiare il prodotto non imballato, se non necessario. Si veda la Sezione 8.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Misure tecniche	Nessuna misura speciale necessaria.
Condizione idonea di stoccaggio	I prodotti devono essere stoccati in luogo asciutto. Se possibile i materiali devono restare nel loro imballaggio originale. I materiali senza imballaggio devono essere sempre immagazzinati in luogo asciutto.
Materiali incompatibili	Nessuno
Materiale di imballaggio	I prodotti sono imballati con film di polietilene o cartone su pallet di legno o di lana di roccia.

8. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Nella legislazione italiana non esistono valori limite di esposizione per le fibre di lane minerali nei luoghi di lavoro. Come sottolineato anche dalla circolare n.4 del Ministero della Sanità del 15/03/2000, si può pertanto utilizzare come riferimento l'indicazione relativa al limite soglia (TLV-TWA) dell'*American Conference of Governmental Industrial Hygienist (ACGIH)*.



8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.2 Dispositivi di protezione individuale

(a) Protezione degli occhi

Indossare occhiali protettivi quando si applicano prodotti al di sopra della testa. La protezione degli occhi secondo EN 166 è consigliata.

(b) Protezione della pelle,

i. Protezione delle mani

Utilizzare guanti per prevenire prurito in conformità a EN 388.

ii. Altro

Coprirsi con idonei indumenti da lavoro.

(c) Protezione respiratoria

Se si lavora in ambienti non ventilati o durante operazioni che possono generare emissioni di polveri, indossare una maschera protettiva usa e getta. Si raccomanda un tipo conforme a EN 149 FFP1. La prima volta che l'isolante in lana viene riscaldato a circa 200°C, può avvenire il rilascio dei componenti del legante e dei suoi prodotti di decomposizione. Queste emissioni possono essere riconosciute dal loro odore acre e possono causare irritazioni agli occhi e al sistema respiratorio se in concentrazioni elevate. In generale i prodotti della decomposizione della pirolisi o combustione di materiali organici può provocare una sensibilizzazione respiratoria. Non esistono casi registrati di sensibilizzazione respiratoria dovuta ai gas rilasciati dai prodotti TERMOLAN®. Per controllare l'esposizione ai fumi la prima volta che si utilizzano apparecchiature operanti ad elevate temperature d'esercizio, è opportuno provvedere alla ventilazione generale per la diluizione e/o alla ventilazione del locale per l'eliminazione. Operare in queste condizioni di lavoro, richiede l'uso di una maschera con la fornitura di aria fresca. La decomposizione del legante in applicazioni a caldo può durare fino a 96 ore, in relazione alle temperature d'esercizio.

Le seguenti frasi e/o pittogrammi sono riportate sugli imballaggi:

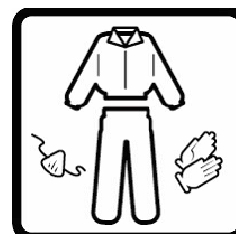
"Lo sfregamento meccanico di fibre sulla pelle può causare una sensazione momentanea di prurito."



Ventilare preferibilmente gli ambienti di lavoro



Procedere alla raccolta dei rifiuti secondo le norme vigenti



Coprirsi con indumenti di lavoro. Se si lavora in ambienti non ventilati indossare mascherine usa e getta



Pulire l'ambiente di lavoro con aspiratore



Indossare occhiali protettivi quando si applicano prodotti al di sopra della testa



Sciacquarsi con acqua fredda prima di lavarsi

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche di base

a) Aspetto	Solido, articolo in rotoli, pannelli o forme sagomate. Colore grigio - verde – giallo (lana di roccia)
b) Odore	Inodore
c) Limite di odore	Vedi sopra – limite non applicabile
d) pH	Non applicabile, il materiale è solido
e) Punto di fusione	>1000 °C
f) Punto di ebollizione	Non pertinente
g) Punto di infiammabilità	Non pertinente
h) Tasso di evaporazione	Non pertinente
i) Infiammabilità	Non pertinente, materiale incombustibile
j) Proprietà esplosive	Non pertinente
k) Temperatura di autocombustione	Incombustibile
l) Temperatura di decomposizione	La prima volta che la lana viene riscaldata alla temperatura di 200°C può verificarsi il rilascio dei componenti del legante e dei suoi prodotti di decomposizione
m) Densità	A seconda del prodotto (circa da 20 a 320 kg/m ³)
n) Solubilità in acqua	Generalmente chimicamente inerte e insolubile in acqua
o) Solubilità grassi	Non pertinente
p) Proprietà ossidanti	Materiale non ossidante, e pertanto non pertinente

10. STABILITA' E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Non reattivo

10.2. Stabilità chimica

Stabile

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non reattivo



10.4. Condizioni da evitare

Nessuna specificata

10.5. Materiali incompatibili

Nessuno specificato

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Il riscaldamento della lana minerale a più di 200°C dà luogo ad una reazione di decomposizione del legante, percepibile per il caratteristico odore. Le emissioni si verificano solitamente al primo riscaldamento di un elemento isolato con lana minerale. Si raccomanda di assicurare una ventilazione adeguata quando si utilizzano tali apparati per la prima volta. I prodotti di decomposizione sono gli stessi previsti per qualsiasi materiale organico e derivano principalmente dalla pirolisi o combustione della resina. Questi prodotti di decomposizione sono essenzialmente costituiti da CO₂, CO, particelle di carbonio e acqua. La decomposizione del legante in applicazioni a caldo può durare fino a 96 ore, secondo le temperature d'esercizio.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

a) Tossicità acuta

Nessuna tossicità acuta

b) Irritazione

Le fibre possono causare effetti cutanei (per es. prurito), nel tratto respiratorio superiore (membrane mucose) e oculari, che scompaiono spontaneamente. Nessun effetto di carattere chimico.

c) Corrosività

Nessuna corrosività

d) Sensibilizzazione

Nessuna sensibilizzazione

e) Tossicità a dose ripetuta

Nessuna tossicità a dose ripetuta

f) Cancerogenicità

Assente.

Grazie alla loro elevata biosolubilità, le fibre usate nei materiali isolanti in la lana di roccia TERMOLAN® sono considerate esenti da qualsiasi sospetto di possibili effetti cancerogeni in accordo alla Direttiva UE 97/69/CE (Nota Q). Nell'ottobre 2001 l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha classificato gli isolanti in lana di roccia nel Gruppo 3 (non classificabile quanto alla sua cancerogenicità per l'uomo). Inoltre, nella UE, la classificazione di cancerogenicità non si applica alle lane minerali, tra queste la lana di roccia, che risulta conforme alla nota Q della Direttiva 97/69/CE e del Regolamento Europeo 1272/2008. (vedere anche la Sezione 15). Le fibre TERMOLAN® non sono classificate come pericolose nel regolamento REACH.

g) Mutagenicità

Non mutageno

h) Tossicità per la riproduzione

Nessuna tossicità per la riproduzione



12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità Assente.

Questo prodotto non provoca alcun danno a piante o animali nelle normali condizioni d'uso. La lana di roccia è principalmente prodotta da materiale roccioso e lana di roccia riciclata.

12.2. Persistenza e degradabilità

Nessuna

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessuno

12.4. Mobilità nel suolo

Nessuno

12.5. Risultato della valutazione PBT e vPvB PBT

Nessuna valutazione richiesta

12.6. Altri effetti avversi

Facendo affidamento sulle proprietà termiche dell'aria intrappolata al suo interno, la lana di roccia TERMOLAN® non ha mai richiesto l'uso di agenti espandenti dannosi per lo strato di ozono o per l'effetto serra (Ozone Depleting Potential o Global Warming Potential).

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

(a) Scarti

Smaltire in modo conforme alle normative e procedure vigenti nel Paese di utilizzo o di smaltimento

(b) Materiali di imballaggio

Smaltire in conformità ai regolamenti vigenti (locali)

(c) Codice CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti)

17 06 04

(d) Informazioni sullo smaltimento

In Italia, i rifiuti costituiti da lana minerale possono essere smaltiti nelle discariche per rifiuti non pericolosi. Il deposito dei rifiuti avviene direttamente all'interno della discarica in celle dedicate, realizzati con gli stessi criteri adottati per rifiuti inerti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1. Numero ONU

Non applicabile

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesse al trasporto

Non applicabile



14.4. Gruppo di imballaggio

Non applicabile

14.5 Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessuna specificata

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o miscela

Per gli isolanti TERMOLAN[®], secondo il regolamento REACH, non è prevista alcuna classificazione di rischio, per quanto riguarda gli aspetti fisici, sanitari e ambientali.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Nessuna valutazione richiesta

ALTRE INFORMAZIONI

Sebbene secondo il regolamento REACH non sia richiesta una scheda di dati di sicurezza per i prodotti TERMOLAN[®], questo documento è usato da TERMOLAN[®] per fornire informazioni sulla salute e la sicurezza, secondo un modello codificato.

Questa scheda con informazioni sulla sicurezza è conforme alla Direttiva UE 91/155/CEE, e alle successive modifiche e integrazioni della 93/112/CE e 2001/58/CE. Sono incluse delle modifiche relative al modello, come descritto nell'Allegato II del REACH (maggio 2010).

Le fibre di lana di roccia di questo prodotto sono esonerate dalla classificazione di sospetta cancerogenicità secondo la Direttiva Europea 97/69/CE e il Regolamento (CE) 1272/2008 se soddisfano uno dei criteri della nota Q da loro richiamati. Tutti i prodotti commercializzati da TERMOLAN[®] sono costituiti da fibre classificate come non cancerogene e sono certificati da EUCEB o RAL.

Entrambe le certificazioni attestano la classificazione del prodotto in base alla completa soddisfazione dei parametri riportati nella Nota Q, definiti dalla Direttiva 97/69/CE e dal Regolamento (CE) n° 1272/2008.


RAL identifica la certificazione emessa dalla Gutegemeinschaft Mineralwolle E.V. (GGM) di Francoforte (Associazione per la qualità della lana minerale, <http://www.ral-mineralwolle.de>).

EUCEB (European Certification Board for Mineral Wool Products - www.euceb.org) è pubblicata da un ente di certificazione indipendente.

Per garantire la conformità delle fibre ai criteri di esonero tutti i test e le procedure di supervisione sono eseguiti da istituti indipendenti, esperti e qualificati. Lo EUCEB garantisce l'attuazione di misure di autocontrollo da parte dei produttori di lane minerali.

I produttori di lana minerali aderenti a EUCEB si impegnano:

- a fornire rapporti di campionamento ed analisi effettuati da laboratori riconosciuti da EUCEB, dimostrando il rispetto delle fibre ad uno dei quattro criteri di esonero descritti nella Nota Q della Direttiva 97/69/CE,
- ad essere sottoposti a due controlli all'anno, in ciascuna unità produttiva, da parte di enti terzi indipendenti riconosciuti da EUCEB (campionamento e conformità alla composizione chimica originale),
- ad attuare procedure interne di autocontrollo in ciascuna unità produttiva.

I prodotti che rispondono alla certificazione EUCEB sono riconoscibili dal logo EUCEB sull'imballo.  EUCEB è un ente certificato ISO 9001:2000.



Per ulteriori informazioni si rimanda al documento approvato dalla Conferenza Stato/Regioni, il 25 marzo 2015, su proposta del Ministero della Salute, dal titolo "LE FIBRE ARTIFICIALI VETROSE (FAV) Linee guida per l'applicazione della normativa inerente ai rischi di esposizioni e le misure di prevenzione per la tutela della salute".

Le persone che desiderano informazioni più dettagliate possono contattare il produttore (indirizzo sulla prima pagina di questa scheda). Le informazioni fornite nel presente documento rispondono allo stato delle nostre conoscenze al momento della pubblicazione e sono fornite in buona fede.

Si richiama l'attenzione degli utenti a possibili rischi nei casi in cui il prodotto sia utilizzato per applicazioni diverse da quelle per le quali è stato progettato. Le presenti informazioni riflettono valori tipici e non sono specifiche di prodotto. Nessuna garanzia espressa o implicita.

Le informazioni fornite nel presente documento rispondono allo stato delle nostre conoscenze al momento della pubblicazione. Si richiama l'attenzione degli utenti a possibili rischi nei casi in cui il prodotto sia utilizzato per applicazioni diverse da quelle per le quali è stato progettato.

